



Rosanna Benacchio

# Studi slavistici tra linguistica, dialettologia e filologia

*a cura di*

Monica Fin, Malinka Pila, Donatella Possamai,  
Luisa Ruvoletto, Svetlana Slavkova, Han Steenwijk

BIBLIOTECA DI STUDI SLAVISTICI  
ISSN 2612-7687 (PRINT) - ISSN 2612-7679 (ONLINE)

– 48 –

## BIBLIOTECA DI STUDI SLAVISTICI

### *Editor-in-Chief*

Laura Salmon, University of Genoa, Italy

### *Associate editor*

Maria Bidovec, University of Naples L'Orientale, Italy

### *Scientific Board*

Noemi Albanese, University of Rome Tor Vergata, Italy

Rosanna Benacchio, University of Padua, Italy

Maria Cristina Bragone, University of Pavia, Italy

Giuseppe Dell'Agata, University of Pisa, Italy

Claudia Olivieri, University of Catania, Italy

Francesca Romoli, University of Pisa, Italy

Laura Rossi, University of Milan, Italy

Marco Sabbatini, University of Pisa, Italy

### *International Scientific Board*

Giovanna Brogi Bercoff, University of Milan, Italy

Maria Giovanna Di Salvo, University of Milan, Italy

Alexander Etkind, European University Institute, Italy

Lazar Fleishman, Stanford University, United States

Marcello Garzaniti, University of Florence, Italy

Harvey Goldblatt, Yale University, United States

Mark Lipoveckij, University of Colorado-Boulder, United States

Jordan Ljuckanov, Bulgarian Academy of Sciences, Bulgaria

Roland Marti, Saarland University, Germany

Michael Moser, University of Vienna, Austria

Ivo Pospíšil, Masaryk University, Czech Republic

Rosanna Benacchio

Studi slavistici tra linguistica,  
dialettologia e filologia

a cura di

Monica Fin, Malinka Pila, Donatella Possamai,  
Luisa Ruvoletto, Svetlana Slavkova, Han Steenwijk

FIRENZE UNIVERSITY PRESS

2022

Studi slavistici tra linguistica, dialettologia e filologia / Rosanna Benacchio, a cura di Monica Fin, Malinka Pila, Donatella Possamai, Luisa Ruvoletto, Svetlana Slavkova, Han Steenwijk. – Firenze : Firenze University Press, 2022.  
(Biblioteca di Studi Slavistici ; 48)

<https://www.fupress.com/isbn/9788855185684>

ISSN 2612-7687 (print)  
ISSN 2612-7679 (online)  
ISBN 978-88-5518-567-7 (Print)  
ISBN 978-88-5518-568-4 (PDF)  
ISBN 978-88-5518-570-7 (XML)  
DOI 10.36253/978-88-5518-568-4

Graphic design: Alberto Pizarro Fernández, Lettera Meccanica SRLs

Front cover: Immagine elaborata graficamente su gentile concessione dell'Archivio di Stato di Venezia

Il presente volume è stato stampato con il contributo del Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari (DiSSL) dell'Università degli Studi di Padova

*FUP Best Practice in Scholarly Publishing* (DOI [https://doi.org/10.36253/fup\\_best\\_practice](https://doi.org/10.36253/fup_best_practice))

All publications are submitted to an external refereeing process under the responsibility of the FUP Editorial Board and the Scientific Boards of the series. The works published are evaluated and approved by the Editorial Board of the publishing house, and must be compliant with the Peer review policy, the Open Access, Copyright and Licensing policy and the Publication Ethics and Complaint policy.

Firenze University Press Editorial Board

M. Garzaniti (Editor-in-Chief), M.E. Alberti, F. Vittorio Arrigoni, E. Castellani, F. Ciampi, D. D'Andrea, A. Dolfi, R. Ferrise, A. Lambertini, R. Lanfredini, D. Lippi, G. Mari, A. Mariani, P.M. Mariano, S. Marinai, R. Minuti, P. Nanni, A. Orlandi, I. Palchetti, A. Perulli, G. Pratesi, S. Scaramuzzi, I. Stolzi.

📄 The online digital edition is published in Open Access on [www.fupress.com](http://www.fupress.com).

Content license: except where otherwise noted, the present work is released under Creative Commons Attribution 4.0 International license (CC BY 4.0: <http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/legalcode>). This license allows you to share any part of the work by any means and format, modify it for any purpose, including commercial, as long as appropriate credit is given to the author, any changes made to the work are indicated and a URL link is provided to the license.

Metadata license: all the metadata are released under the Public Domain Dedication license (CC0 1.0 Universal: <https://creativecommons.org/publicdomain/zero/1.0/legalcode>).

© 2022 Author(s)

Published by Firenze University Press  
Firenze University Press  
Università degli Studi di Firenze  
via Cittadella, 7, 50144 Firenze, Italy  
[www.fupress.com](http://www.fupress.com)

*This book is printed on acid-free paper  
Printed in Italy*

# Sommario

“Un esercizio etico di laboriosità” tra linguistica, dialettologia e filologia 7

## PRIMA PARTE

### ASPETTO VERBALE NELLE LINGUE SLAVE

Introduzione 13

*Svetlana Slavkova*

Выражение вежливости формами повелительного наклонения  
несовершенного и совершенного вида в русском языке 19

Aspetto verbale e cortesia linguistica nell'imperativo slavo 33

Вторичные видовые значения при употреблении русского  
императива 51

Глагольный вид в императиве в греческом языке  
(в сопоставлении со славянскими языками) 87

## SECONDA PARTE

### DIALETTOLOGIA E CONTATTO LINGUISTICO

Introduzione 101

*Malinka Pila, Han Steenwijk*

Современный резьянский диалект в северной Италии.  
Морфосинтаксические особенности и романо-славянская  
интерференция 107

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup\_best\_practice)

Rosanna Benacchio, *Studi slavistici tra linguistica, dialettologia e filologia*, a cura di Monica Fin, Malinka Pila, Donatella Possamai, Luisa Ruvoletto, Svetlana Slavkova, Han Steenwijk © 2022 Author(s), content CC BY 4.0 International, metadata CC0 1.0 Universal, published by Firenze University Press (www.fupress.com), ISSN 2612-7679 (online), ISBN 978-88-5518-568-4 (PDF), DOI 10.36253/978-88-5518-568-4

Употребление лексемы <i>ta</i> в пространственно-временных обстоятельствах в словенских диалектах Фриули: еще раз о славяно-романском контакте	127
Il contatto slavo-romanzo nel croato del Molise e nei dialetti sloveni del Friuli	139
Грамматикализация определенного и неопределенного артикля в словенском языковом ареале	155
Интеграция заимствованных глаголов в славянскую видовую систему: резьянский диалект	169
TERZA PARTE	
DIACRONIA	
Introduzione <i>Luisa Ruvoletto</i>	185
L'uso del <i>Vy</i> reverenziale nella <i>Povest' o Frole Skobeeve</i> ; a proposito del problema della datazione	193
I pronomi clitici nelle lingue slave dell'area balcanica	209
A proposito dell'articolo determinativo in sloveno: la testimonianza del <i>Catechismo resiano</i> del Settecento	225
Новый тип человеческих отношений: обращение на <i>Вы</i> в Петровскую эпоху	243
Un nuovo contributo allo studio dei clitici in ambito slavo	253
Bibliografia degli scritti di Rosanna Benacchio (1980-2019) <i>a cura di Monica Fin</i>	265
Tabula Gratulatoria	273

## “Un esercizio etico di laboriosità” tra linguistica, dialettologia e filologia

Per celebrare il passaggio di Rosanna Benacchio agli “studi leggiadri...e le sudate carte”, si è pensato di raccogliere nel presente volume alcuni suoi saggi pubblicati negli ultimi tre decenni in prestigiose miscellanee e riviste italiane e straniere. La scelta di pubblicare una selezione di scritti della festeggiata nasce dal desiderio di rendere omaggio all’insigne studiosa, di cui siamo state/i e siamo ancora colleghe/i e/o allieve/i, raccogliendo alcuni dei lavori più rappresentativi della sua vastissima produzione scientifica, i quali rendono merito ai suoi variegati interessi in importanti ambiti della ricerca slavistica.

Il volume consta di quattordici saggi ed è suddiviso in tre sezioni, ciascuna delle quali inizia con una breve introduzione che inquadra i saggi stessi nel panorama delle ricerche di Rosanna.

La prima sezione riguarda la categoria dell’aspetto verbale nelle lingue slave, un tema ampiamente e scrupolosamente indagato nell’uso del modo imperativo, con importanti implicazioni sul piano comunicativo dal punto di vista della cortesia linguistica. L’approccio contrastivo si rivela particolarmente prezioso per ottenere un quadro completo del comportamento aspettuale delle lingue slave e si colloca in linea con le più recenti pubblicazioni sull’argomento. Gli studi di Rosanna sul valore aspettuale delle forme verbali all’imperativo nelle lingue slave sono apprezzati da tutta la comunità scientifica internazionale.

La seconda sezione del volume è dedicata alle lingue slave di minoranza, in particolare ai dialetti sloveni del Friuli e allo slavomolisano, alle loro caratteristiche morfosintattiche e agli influssi del contatto linguistico con le lingue romanze. Qui sono raccolti vari studi usciti nell’ultimo ventennio, frutto del vivo interesse che Rosanna ha rivolto, lungo tutto l’arco della sua carriera, allo

studio delle varietà linguistiche slave presenti in territorio italiano. Si tratta di studi importanti non solo per la linguistica slava internazionale, ma anche per la linguistica di contatto.

La terza e ultima sezione si compone di cinque saggi su due temi di linguistica slava analizzati in prospettiva storico-comparativa: l'uso reverenziale del pronome personale *Vy* in epoca petrina e l'uso dei pronomi clitici nelle lingue slave, sia nella fase più antica che in quella moderna e contemporanea. Il tema del pronome reverenziale *Vy* in epoca petrina è strettamente legato alla prima sezione del volume, avendo in comune con quest'ultima la manifestazione della cortesia linguistica positiva e negativa. Il tema dei clitici mantiene l'impianto metodologico della seconda parte del volume. I clitici slavi, infatti, così come i dialetti sloveni, sono stati studiati da Rosanna Benacchio sia in ottica sincronica che diacronica, nella giusta convinzione che lo studio dei fenomeni della lingua nelle varie fasi della sua evoluzione contribuisca a comprendere e spiegare meglio lo stato attuale della lingua stessa. La studiosa non trascura, soprattutto nel caso dei dialetti di confine, le inevitabili conseguenze che il contatto fra lingue strutturalmente diverse genera nel sistema slavo.

Ciò che maggiormente accomuna i saggi della terza parte è proprio la prospettiva diacronica, che Rosanna in tutto il periodo della sua vita professionale ha seguito con incessante interesse. Ne sono testimonianza non solo i tanti anni di titolarità della cattedra di Filologia slava all'Università di Padova, ma anche l'intensa attività di supervisione scientifica di tesi di laurea e di dottorato, dedicate all'analisi diacronica di fenomeni linguistici che hanno interessato e continuano a interessare tutta l'area slava. Rosanna Benacchio è stata non solo relatrice di tesi di dottorato, ma anche direttrice della Scuola di Dottorato in Scienze linguistiche, filologiche e letterarie (2011-2016) e coordinatrice dell'indirizzo di Slavistica (2008-2019).

La lunga e intensa attività scientifica di Rosanna Benacchio ha aperto nuovi percorsi di ricerca all'Università di Padova e non solo. Le indagini sull'aspetto verbale slavo sono continuate, da una parte, con la coordinazione del gruppo di ricerca ASP (l'Aspetto verbale in prospettiva diacronica, comparata e tipologica), e, dall'altra, con gli studi sull'espressione morfologica dell'aspetto in resiano. A questi si sono aggiunti altri campi di ricerca, che hanno visto l'edizione digitale del *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi italiano, illirico e latino* di G. Tanzlingher-Zanotti (sec. XVII) e delle settecentesche lettere diplomatiche russe ai dogi veneziani, conservate nell'Archivio di Stato di Venezia e di prossima pubblicazione.

L'intensa attività accademica di Rosanna è testimoniata anche dal lungo elenco di prestigiosi incarichi, tra cui i sei anni d'insegnamento di *Philologie et linguistique russes* all'Università di Ginevra (dal 2000 al 2006). Ricordiamo, inoltre, la delega del Rettore ai Rapporti con i Paesi di area balcanica e slava (2002-2010) e la partecipazione, a partire dal 2008, ai lavori della Commissione aspettologica internazionale, che opera all'interno del Comitato Internazionale degli Slavisti. Dal 2010, inoltre, Rosanna è membro della Commissione internazionale per gli studi grammaticali, attiva all'interno dello stesso Comitato,

e dal 2016 anche dell'Accademia Ambrosiana (Classe di Slavistica). Per finire questa lunga serie, senza aspirare a essere esaurienti, non possiamo tralasciare l'elezione, nel 2018, a membro dell'Accademia Galileiana di Scienze, Lettere ed Arti di Padova.

Ai curatori del presente volume preme ricordare il percorso accademico, scientifico e didattico, della festeggiata, consapevoli dell'impossibilità di dare il giusto rilievo a tutti i numerosi progetti avviati e agli obiettivi raggiunti grazie a quel continuo "esercizio etico di laboriosità", dote che Rosanna riconobbe, non casualmente, in Natalino Radovich, suo stimato maestro di filologia slava (Benacchio 1996: XXVIII)<sup>1</sup>. Vogliamo, soprattutto, esprimere a Rosanna il nostro affetto e la nostra riconoscenza per il grande esempio di onestà intellettuale e appassionata dedizione al lavoro che continua a essere per noi.

Di tutto questo, cara Rosanna, ti saremo sempre grati.

Padova, marzo 2022

Monica Fin  
Malinka Pila  
Donatella Possamai  
Luisa Ruvoletto  
Svetlana Slavkova  
Han Steenwijk

<sup>1</sup> R. Benacchio, *Natalino Radovich: un profilo bio-bibliografico*, in: R. Benacchio, L. Magarotto (a cura di), *Studi slavistici in onore di Natalino Radovich*, Venezia 1996, pp. XV-XXVIII.



# Introduzione

Luisa Ruvoletto

Una parte importante dell'attività scientifica di Rosanna Benacchio è legata alle ricerche di linguistica slava in prospettiva diacronica. Si può considerare una vera e propria ricerca della verità storica su questioni che riguardano il russo e altre lingue slave, riprendendo le parole pronunciate da Andrej Zaliznjak nel suo celebre *Slovo laureata*, letto nel 2007 in occasione dell'accettazione del Premio Solženicyn: "...la verità esiste e compito della scienza è cercarla". Non è un caso che Rosanna Benacchio abbia voluto tradurre in italiano, insieme alla collega e amica Francesca Fici, questo *Discorso di accettazione* (Benacchio, Fici 2008), in cui le parole del compianto studioso russo, linguista e filologo, fanno eco ad altre che lei stessa, anni prima, ha dedicato a Natalino Radovich: "Radovich presentava problemi e proponeva soluzioni, ma non mancava mai di aggiungere che quella proposta era solo una delle soluzioni possibili [...] Lo studente ne ricavava una vera e propria 'lezione di vita': un'esortazione alla più autentica onestà intellettuale, ad un'ininterrotta e scrupolosa, rigorosa e appassionata ricerca della conoscenza e della verità" (Benacchio 1996a: XXVIII).

Già nel corso degli anni universitari è emerso con chiarezza il doppio filo che poi avrebbe unito tutte le ricerche successive: da una parte, l'indagine filologica che inquadra i fenomeni linguistici nella loro evoluzione, dall'altra, lo studio

Rosanna Benacchio, University of Padua, Italy, [rosanna.benacchio@unipd.it](mailto:rosanna.benacchio@unipd.it), 0000-0002-6940-9344

Monica Fin, University of Padua, Italy, [monica.fin@unipd.it](mailto:monica.fin@unipd.it), 0000-0002-7496-3446

Malinka Pila, University of Konstanz, Germany, [malinka.pila@uni-konstanz.de](mailto:malinka.pila@uni-konstanz.de)

Donatella Possamai, University of Padua, Italy, [donatella.possamai@unipd.it](mailto:donatella.possamai@unipd.it), 0000-0003-3645-7515

Luisa Ruvoletto, University of Venice Ca' Foscari, Italy, [luisa.ruvoletto@unive.it](mailto:luisa.ruvoletto@unive.it), 0000-0002-0329-1689

Svetlana Slavkova, University of Bologna, Italy, [svetlana.slavkova@unibo.it](mailto:svetlana.slavkova@unibo.it), 0000-0001-5900-6616

Han Steenwijk, University of Padua, Italy, [han.steenwijk@unipd.it](mailto:han.steenwijk@unipd.it)

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup\_best\_practice)

Rosanna Benacchio, *Studi slavistici tra linguistica, dialettologia e filologia*, a cura di Monica Fin, Malinka Pila, Donatella Possamai, Luisa Ruvoletto, Svetlana Slavkova, Han Steenwijk © 2022 Author(s), content CC BY 4.0 International, metadata CC0 1.0 Universal, published by Firenze University Press ([www.fupress.com](http://www.fupress.com)), ISSN 2612-7679 (online), ISBN 978-88-5518-568-4 (PDF), DOI 10.36253/978-88-5518-568-4

di testi antichi e moderni con metodi e strumenti tipici dell'analisi sincronica. A quest'ultimo filone si può ricondurre l'interesse per una rigorosa analisi del testo, che ha portato alla stesura della tesi di laurea, con la supervisione di Evel Gasparini, sul tema del dialogo nel teatro di Čechov come rappresentazione drammatica dell'incomunicabilità e della crisi del linguaggio, elementi che poi sarebbero stati alla base del teatro novecentesco dell'assurdo. A quegli anni risale anche la passione per la filologia slava, insegnata a Padova, nel periodo dal 1970 al 1993, da Natalino Radovich con particolare attenzione alla linguistica storica. Dal suo stimato professore e maestro Rosanna Benacchio ha appreso rigore scientifico e approccio critico, declinandoli nei suoi studi successivi in modo del tutto personale e originale.

Sul doppio binario della ricerca linguistica e filologica si è poi delineata una grande varietà di temi, uniti dal vivo interesse per i fenomeni della lingua e per i testi come testimoni della sua evoluzione: dall'uso dei pronomi allocutivi russi in epoca petrina alle origini dell'articolo determinativo in resiano, dallo sviluppo diacronico dei clittici slavi all'uso dell'aspetto verbale all'imperativo, dal ruolo dei prefissi verbali nella grammaticalizzazione dell'aspetto all'edizione critica delle lettere diplomatiche russe inviate alla Serenissima nei secoli XVII e XVIII.

La presente sezione intende testimoniare la varietà e l'ampiezza degli interessi di Rosanna Benacchio per lo studio diacronico delle lingue slave. In essa sono raccolti cinque studi, pubblicati tra il 1980 e il 2010, su alcuni dei temi da lei studiati.

Due saggi riguardano l'uso del pronome allocutivo di seconda persona plurale *Vy* in testi del XVII e XVIII secolo. Rosanna Benacchio è tornata a più riprese, negli anni Ottanta e Novanta, allo studio del pronome reverenziale *Vy* nei testi di epoca petrina e immediatamente precedenti. I suoi saggi sull'argomento approfondiscono una delle molteplici trasformazioni sociali, culturali e linguistiche avvenute in un periodo cruciale della storia russa. Il primo dei saggi qui presenti, intitolato *L'uso del Vy reverenziale nella Povest' o Frole Skobeeve; a proposito del problema della datazione* (1980), è uno dei suoi primi lavori sul tema ed è apparso negli "Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova". Il saggio intitolato *Novyj tip človečeskich otnošenij: obraščenie na Vy v Petrovskuju epochu* (1999) è invece uscito nel volume *Obraz čeloveka v kul'ture i jazyke*, curato da N.D. Arutjunova e I.V. Levontina per la serie *Logičeskij analiz jazyka*.

Il contributo del 1980 presenta un'approfondita analisi della *Povest' o Frole Skobeeve*, composta, presumibilmente, tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII sec. In particolare, è studiato l'uso del pronome allocutivo reverenziale *Vy*, il cui uso è entrato nella lingua viva proprio all'inizio del Settecento e sembrava riflettere nuove norme comportamentali e un nuovo codice etico, secondo cui "la 'carriera' si apprestava a diventare sempre più una conquista personale, basata quasi esclusivamente sulle capacità e sullo spirito di intraprendenza del singolo individuo" (Benacchio 1980: 5). Nella *Povest' il Vy* reverenziale è per lo più rivolto dal basso verso l'alto ed è specchio di un rapporto asimmetrico di potere, ma si trova anche un altro uso del pronome tra persone di pari livello nei ranghi

alti della società, un uso che nel Settecento sarebbe diventato espressione di cortesia ed eleganza sulla base del modello culturale occidentale. L'analisi proposta permette di definire con maggiore precisione il periodo di composizione dell'opera: poiché nella *Povest'* il pronome allocutivo reverenziale è usato, nelle sue implicazioni sociali, conformemente alle modalità che si riscontrano in altri documenti di epoca petrina, il periodo della sua composizione è individuabile nel primo o secondo decennio del Settecento.

Di particolare interesse è anche il saggio sul *Vy* reverenziale, che si inserisce nel filone degli studi 'culturologici' del gruppo *Logičeskij analiz jazyka*, allora guidato da Nina Arutjunova, alla quale Rosanna era legata da sentimenti di stima e affetto. Lo studio qui riportato ripropone un'analisi, sulla base della corrispondenza interna di Pietro il Grande (datata tra la fine del Seicento e il primo quarto del secolo successivo), dell'uso del pronome *Vy* come forma di cortesia. Non si tratta ancora di un uso ben codificato nella lingua russa, data l'oscillazione dei pronomi di seconda persona singolare e plurale in contesti apparentemente simili, ma risulta già evidente che l'allargamento e la maggiore mobilità all'interno della classe nobiliare russa (*rusckoe dvorjanstvo*), da una parte, e l'introduzione di "concetti, prima quasi sconosciuti, quali carriera, merito, talento personale ecc." (Benacchio, 1999: 121), dall'altra, hanno portato a una riorganizzazione delle relazioni di potere e al bisogno di marcare, anche con i mezzi della lingua, la 'distanza' sociale tra gli interlocutori, ricorrendo con maggiore frequenza all'uso del pronome allocutivo reverenziale *Vy*. Questa analisi permette una migliore comprensione dei profondi rivolgimenti sociali e culturali dell'epoca petrina e di come tali cambiamenti si siano riflessi nella lingua e abbiano contribuito alla sua evoluzione.

Uno dei motivi per cui ci è sembrato importante dedicare spazio al tema del *Vy* reverenziale consiste nel legame che si può intravedere tra questo tema e l'altra grande area di indagine della studiosa, ben rappresentata nel presente volume, che riguarda la cortesia linguistica, positiva o negativa, espressa negli atti comunicativi. Ci riferiamo alle ricerche sull'uso degli aspetti perfettivo e imperfettivo nelle forme verbali all'imperativo, ricerche che Rosanna Benacchio ha condotto in chiave contrastiva con riferimento a molte lingue slave moderne. Lo studio del *Vy* reverenziale in epoca petrina rappresenterebbe quindi un momento precedente, nell'ambito dell'interesse per la storia della lingua e della cultura russa, all'approfondimento sincronico della relazione tra cortesia linguistica e uso dell'aspetto verbale nell'areale slavo.

Un altro tema, che merita di essere qui menzionato, riguarda gli studi di Rosanna Benacchio sui clitici slavi in prospettiva storico-comparativa, sempre con particolare attenzione agli esiti della loro evoluzione nelle lingue slave moderne. L'interesse per i clitici ha portato la studiosa a una fruttuosa collaborazione con il collega e amico Lorenzo Renzi, insigne filologo, studioso di lingue romanze e per molti anni docente dell'Ateneo padovano. La loro collaborazione ha portato nel 1987 alla pubblicazione del noto saggio *Clitici slavi e romanzi*, aprendo la strada ad altri saggi – pubblicati tra il 1988 (v. l'articolo nella presente sezione) e il 1990 (Benacchio *et al.* 1990) – sui clitici di area

slava e balcanica, fino al più recente approfondimento critico del 2010, uscito in seguito alla pubblicazione del volume *Drevnerusskie ênklitiki* di Andrej A. Zaliznjak (Zaliznjak 2008).

Alla storia dei clitici slavi sono dedicati due saggi qui raccolti: il primo riguarda *I pronomi clitici nelle lingue slave dell'area balcanica*, uscito nel 1988 nella rivista "Europa Orientalis" insieme ai contributi italiani presentati al X Congresso Internazionale degli Slavisti (svoltosi a Sofia nello stesso anno); l'altro è il succitato *Un nuovo contributo allo studio dei clitici in ambito slavo*, dedicato alla discussione critica dello studio di Andrej A. Zaliznjak. Nel primo si legge un'analisi meticolosa e articolata del comportamento dei pronomi clitici in bulgaro e macedone, che nello sviluppo della proclisi avverbale mostrano delle affinità con i pronomi clitici romanzi. Dopo lo studio realizzato poco tempo prima con Lorenzo Renzi, in questo saggio Rosanna Benacchio inquadra la questione dal punto di vista storico e giunge a una importante conclusione: l'abbandono della legge di Wackernagel, che regolava la collocazione dei pronomi clitici all'interno della frase, a favore della legge che porta il nome di Tobler-Mussafia, avvicina le lingue slave dell'area balcanica, in particolare bulgaro e macedone, alle lingue romanze, sia nella loro fase antica che in quella moderna. L'altro contributo sui clitici prende le mosse, si è detto, dallo studio di Andrej A. Zaliznjak sul comportamento delle enclitiche flesse nello slavo orientale antico e in fasi successive della lingua, per mettere a fuoco l'evoluzione diacronica dei clitici russi fino alla loro scomparsa nella lingua moderna e contemporanea (ad eccezione della forma riflessiva all'accusativo *sja* univerbata). Il saggio di Zaliznjak avrebbe quindi il merito, secondo la studiosa, di affrontare "il problema in una prospettiva diacronica, colmando così una grave lacuna negli studi slavistici (e in particolare russistici)" (Benacchio 2010: 233). Dato che "anche per le altre lingue slave non esistono lavori di un certo rilievo che illuminino la storia dei clitici, dalla situazione attestata nello slavo-ecclesiastico antico ad oggi" (*ibidem*), ci sembra che anche questo contributo di Rosanna Benacchio costituisca una tassello importante nel quadro degli studi diacronici sui clitici slavi.

Infine, la sezione include un saggio che esplora un altro dei temi cari alla festeggiata. Si tratta del contributo *A proposito dell'articolo determinativo in sloveno: la testimonianza del Catechismo resiano del Settecento*, inserito nella miscellanea *Studi Slavistici in onore di Natalino Radovich* (1996b) e dedicato al docente e studioso "dalle profonde e vaste conoscenze" (Benacchio 1996a: XXVII). Il contributo, che è diventato poi parte di uno studio più ampio sulle varietà dello sloveno parlate in Friuli (Benacchio 2002), indaga l'evoluzione delle forme clitiche del pronome dimostrativo verso forme di articolo determinativo nella varietà parlata in Val Resia. Esempi di tale processo si riscontrano in tutto l'areale slavo, anche se nella tradizione degli studi grammaticali sloveni il fenomeno è stato interpretato come un germanismo, supportato dall'influsso del gruppo linguistico romanzo. Sulla base del primo testo scritto in resiano a noi pervenuto, il Catechismo del Settecento (costituito da due frammenti manoscritti con brani di dottrina cristiana), l'analisi mostra la prevalenza dell'uso anaforico delle forme di articolo determinativo: nella maggior parte

dei casi esse accompagnano un sintagma nominale già menzionato precedentemente o con referente comunemente noto, che un modificatore, per lo più un aggettivo, contribuisce a individuare ulteriormente. In questa peculiarità, che associa agli aggettivi la determinatezza di forme pronominali, si intravede una caratteristica strutturale del resiano (in generale, dello sloveno) e di altre lingue slave, a partire dal paleoslavo e probabilmente persino dallo slavo comune, quando la determinatezza del sintagma nominale era espressa mediante una forma pronominale combinata con l'aggettivo. L'analisi porta quindi all'ipotesi che l'uso dell'articolo in resiano, così come è testimoniato nel Catechismo del Settecento, risponda più a una caratteristica interna al sistema linguistico slavo che all'influsso di altri sistemi linguistici in contatto (in primo luogo romanzo e germanico).

L'interesse di Rosanna Benacchio per l'indagine diacronica si estende ben oltre i temi fin qui descritti. Altri fenomeni, infatti, sono stati indagati nel loro sviluppo storico: il contatto linguistico slavo-romanzo in relazione alle varietà dello sloveno e del croato molisano parlate in territorio italiano e la categoria dell'aspetto nelle lingue slave. Ricordiamo, inoltre, l'edizione digitalizzata della preziosa copia padovana del *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi italiano, illirico e latino* di G. Tanzlingher-Zanotti (1651-1732), conservata nella Biblioteca Beato Pellegrino di Studi Letterari, Linguistici, Pedagogici e dello Spettacolo dell'Università di Padova, e l'edizione, anch'essa digitale e in fase di preparazione, delle lettere diplomatiche russe inviate tra la seconda metà del sec. XVII e la prima del sec. XVIII ai dogi veneziani e conservate nell'Archivio di Stato di Venezia.

Le ricerche diacroniche sono continuate negli anni insieme a quelle di linguistica sincronica. Nel panorama degli studi italiani di linguistica slava hanno avuto un ruolo fondamentale le attività del gruppo di 'Morfosintassi delle lingue slave', di cui Rosanna Benacchio ha fatto parte fin dall'inizio, a metà degli anni Ottanta del secolo scorso. Dopo circa un decennio di incontri regolari, le attività del gruppo si sono interrotte, per riprendere nel 2007 con rinnovato entusiasmo a Bergamo, grazie al compianto Andrea Trovesi. La partecipazione attiva di Rosanna Benacchio ai vari Incontri di linguistica slava, che da allora si sono succeduti in diversi atenei italiani, è segno tangibile, da una parte, dell'importanza che le ricerche linguistiche hanno sempre avuto nell'attività della studiosa, e anche, dall'altra, di un atteggiamento aperto, teso al dialogo e alla condivisione dei risultati della ricerca.

A quanto già detto è doveroso aggiungere qualche considerazione sull'attività didattica svolta da Rosanna Benacchio in tanti anni – all'incirca una trentina solo nell'Ateneo padovano – con rigore e dedizione costanti. Con atteggiamento partecipe, mai asettico, ha sempre affiancato i giovani studiosi che si sono affidati alla sua guida nel lavoro di tesi triennale, magistrale o dottorale. Con grande disponibilità e pazienza, ma esigendo sempre il massimo sforzo, Rosanna Benacchio ha seguito la realizzazione di numerosissime ricerche, incoraggiando sempre a raggiungere l'obiettivo prefissato, ma anche lasciando liberi gli allievi di trovare il proprio personale modo di fare ricerca. Anche in questo aspetto della sua professione l'attenzione per i temi diacronici è stata costante. Lo dimostrano le tesi discusse sulla storia della lingua e della linguistica russa, sull'evoluzione

diacronica della categoria dell'aspetto verbale e sulle già nominate lettere della cancelleria zarista ai dogi veneziani.

Risulta pertanto difficile distinguere la figura della linguista da quella della filologa, e forse non è nemmeno opportuno farlo. In un recente Seminario internazionale sulla "Filologia slava oggi", organizzato da Marcello Garzaniti a Firenze nel novembre 2019 in occasione dei quarant'anni dalla scomparsa di Angiolo Danti, Rosanna Benacchio è stata invitata ad aprire i lavori della tavola rotonda su "Filologia e linguistica". A maggior ragione ci sembra quindi che questo duplice aspetto dell'attività della studiosa sia la sintesi migliore di un lungo percorso che pone al centro quella 'ricerca della verità' cui abbiamo fatto cenno all'inizio di questa Introduzione.

Concludiamo queste brevi note con un sentito ringraziamento a Rosanna Benacchio per la sua indefessa dedizione allo studio e alla ricerca. I colleghi, gli allievi e gli amici tutti sono testimoni della sua tenacia nel voler dipanare questioni complesse, spesso poco esplorate, con la ferma convinzione che il duro lavoro e l'onestà intellettuale portino a risultati senz'altro migliori.

#### Bibliografia

- Benacchio 1980: R. Benacchio, *L'uso del Vy reverenziale nella Povest' o Frole Skobeeve; a proposito del problema della datazione*, "Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova", 1980, V, pp. 1-17.
- Benacchio 1988: R. Benacchio, *I pronomi clittici nelle lingue slave dell'area balcanica*, "Europa Orientalis", 1988, 7, pp. 451-469 (= Contributi italiani al X Congresso Internazionale degli Slavisti, Sofia 1988).
- Benacchio et al. 1990: R. Benacchio, L. Renzi, *Sulle orme di Roman Jakobson: clittici slavi e romanzi*, in: P. Montani, M. Prampolini (a cura di), *Roman Jakobson*, Roma 1990, pp. 183-213.
- Benacchio 1996a: R. Benacchio, *Natalino Radovich: un profilo bio-bibliografico*, in: R. Benacchio, L. Magarotto (a cura di), *Studi slavistici in onore di Natalino Radovich*, Venezia 1996, pp. XV-XXVIII.
- Benacchio 1996b: R. Benacchio, *A proposito dell'articolo determinativo in sloveno: la testimonianza del Catechismo resiano del Settecento*, in: R. Benacchio, L. Magarotto (a cura di), *Studi slavistici in onore di Natalino Radovich*, Venezia 1996, pp. 1-16.
- Benacchio 1999: R. Benacchio, *Novyj tip čelovečeskich otnošenij: Obraščenje na 'Vy' v petrovskuju epochu*. In: N.D. Arutjunova, I.B. Levontina (otv. red.), *Logičeskij analiz jazyka. Obraz čeloveka v kul'ture i jazyke*, Moskva 1999, pp. 114-123.

- Benacchio 2002: R. Benacchio, *I dialetti sloveni del Friuli tra periferia e contatto*, Udine 2002.
- Benacchio *et al.* 2008: R. Benacchio, F. Fici, *Andrej Anatol'evič Zaliznjak*, "Quaderni del Dipartimento di Linguistica", Università di Firenze, 2008, 18, pp. 163-173.
- Zaliznjak 2008: A.A. Zaliznjak, *Drevnerusskie ènklitiki*, Moskva 2008.